

MUSEO A CIELO APERTO DEI MURALES

Il Comune di Satriano di Lucania ha istituito il “**Museo a cielo aperto dei dipinti murali di Satriano di Lucania**” come luogo di cultura pubblica permanente che comprende i murales, caratteristici della cittadina, e tutte le opere di interesse storico architettonico ad essi adiacenti. L’obiettivo è quello di preservare e valorizzare una risorsa che, a partire dagli anni 80’, è diventata il simbolo del paese.

Satriano è oggi conosciuto per essere uno dei comuni più dipinti d’Italia con i suoi **140 murales** disseminati sulle facciate di case e palazzi a tracciare un viaggio per immagini tra le leggende, le tradizioni, i personaggi e la storia del borgo.

L’originale iniziativa ha preso avvio negli anni 80’ grazie ad un gruppo di artisti che lavorarono in stretta collaborazione con l’amministrazione dell’epoca con la volontà di portare avanti la tradizione artistica del paese che aveva dato i natali a Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa, uno dei massimi esponenti della cultura pittorica lucana tra tardo Manierismo e Barocco.

I primi murales furono realizzati tra gli anni 80 e 90 nel **centro storico** per raccontare il grande fascino di una terra ricca di **leggende e credenze magiche** e svelare la storia e il carattere di un popolo e di una cultura silenziosa che senza dimenticare le proprie radici iniziava ad affacciarsi alla modernità.

Nel corso degli anni i murales continuarono a moltiplicarsi uscendo dal centro storico per colorare pian piano tutto il centro abitato fino ad arrivare, con la serie dedicata al **Rumit**, all’ingresso del paese di Corso Trieste. Il **museo all’aperto** si arricchì di nuove opere che riprendevano vecchi temi e ne aggiungevano di nuovi come la serie che racconta la fatica e il sacrificio del lavoro dei campi, la serie dedicata agli **antichi mestieri** e quella che ricorda la **vita di Giovanni De Gregorio**.

Per scoprire il Museo a cielo aperto dei murales di Satriano di Lucania, a disposizione dei turisti c’è Satriano Smart, una video-guida multimediale dei murales in **italiano, inglese e in lingua dei segni italiana (LIS)**. Per un’immersione completa nella storia e nella cultura satrianese il Comune mette a disposizione visite guidate con una guida esperta a orari e costi bassi tutti i weekend.

[SATRIANO SMART](#)

[VISITE GUIDATE](#)

[Info Point Turistico](#)

LE CHIESE

La Chiesa Madre e il Campanile

Intitolata a “San Pietro Apostolo” la **Chiesa Madre di Satriano di Lucania** è stata ricostruita negli anni ’50 ma conserva il campanile originario, alto 37 metri. La struttura originaria della chiesa fu costruita nel XVI secolo per ordine della diocesi di Satriano e Campagna in considerazione della forte espansione demografica di Pietrafesa, con la popolazione ormai arrivata a quasi mille abitanti. Da notare le pareti interne ed esterne in pietra lavorata, ricavata dalle cave presenti in tutto il comprensorio del Melandro. All’interno, si conserva un mezzo busto in legno del Patrono San Rocco, di Giacomo Colombo, alcune pale in legno raffiguranti l’Addolorata e San Giovanni e una croce lignea opera dello scultore Vincenzo Musner di Ortisei. Il **Campanile** di cinque piani, adiacente la Chiesa di S. Pietro Apostolo, fu realizzato nel XVII sec. usando blocchi di pietra calcarea locale. Questa struttura ha un’altezza di 37 metri, sviluppata su pianta quadrata

con tre serie di quattro finestre e secondo un' ipotesi molto probabile ma non supportata da documenti o atti ufficiali, fu ideata da **Juan Caramuel**, vescovo della diocesi di Campagna e Satriano dal luglio del 1657. Caramuel oltre ad essere un apprezzatissimo uomo del clero fu un uomo straordinario per cultura ed ingegno. Fu stimato teologo, matematico, umanista, progettista edile. L'attribuzione al vescovo del campanile di Satriano di Lucania è stata data unanimemente da molti storici dell'arte, per assonanza con il disegno del campanile di Vigevano ideato dal Caramuel, nel 1673.

La Chiesa Vecchia

Detta **Chiesa Vecchia o di S.Maria Assunta o di Constantinopoli**, è la chiesa più antica del paese fatta edificare dalla potente famiglia dei Pietrafesa intorno al **XII/XIII sec** e caratterizzata da una torre medievale a base quadrata. Per molto tempo fu adibita a **luogo di sepoltura e fu sede della Confraternita dei Morti** addetta al suffragio delle anime dei defunti. All'interno, sulla parete destra, si trova un **sarcofago con uno stemma gentilizio**. Si tratta della tomba di un membro della famiglia Pietrafesa e precisamente di Francesco di Pietrafesa, "luogotenente delle terre di Tito e Sasso che morì nell'anno del Signore 1300" (così è riportato sull'iscrizione presente sul sarcofago). Le tele, presenti nella chiesa, raffigurano la Madonna del Rosario, la Madonna delle Grazie e l'Immacolata. L'ingresso secondario conserva una colonna di marmo montata su un basso pilastro in pietra su cui è incisa la data AD. 1585 ed uno scudo sul quale si leggono le lettere PF.

Cappella di San Giovanni

La **cappella di San Giovanni** sorge a pochi metri dal centro storico di **Satriano di Lucania** in prossimità della villa comunale. Costruita nel 1500 a pianta rettangolare, la cappella conserva al suo interno gli affreschi attribuiti a **Giovanni De Gregorio** detto il Pietrafesa, pittore del luogo vissuto tra 1500 e 1600. Gli affreschi, ascritti nella nicchia sovrastante l'**altare**, raffigurano l'Eterno Padre, lo Spirito Santo, S. Giovanni Battista, S. Luca e due putti alati che reggono una corona. L'Eterno Padre, raffigurato con lunghi capelli bianchi e candida barba, con la mano sinistra regge il mondo e con quella destra lo benedice. Sulla zoccolatura della cornice pittorica, a circa un metro dal pavimento e sul lato sinistro dell'altare, sfumato con colore ocre a pennello, troviamo scritto "**Pietrafisianus Pingebat 1626**". Questa firma è l'unica testimonianza che permette di attribuire l'opera al **Pietrafesa**. Ciò è dovuto al fatto che gli affreschi sono stati grossolanamente ritoccati, così da perdere le caratteristiche che contraddistinguono lo stile del De Gregorio, come la rapidità della pennellata e il chiaroscuro. Nella nicchia è custodita anche la **scultura di San Giovanni in materiale calcareo nero risalente al XVI sec.**

La Madonna della Rocca

Tra gli angoli più suggestivi di Satriano di Lucania c'è sicuramente il Rione Santa Maria meglio noto come **Madonna della Rocca**, l'ultima delle tre rocche di Satriano ad essere abitata (l'urbanizzazione dell'area iniziò intorno al XVI). L'area oltre a uno ad essere uno spettacolare punto panoramico, si caratterizza per la presenza della Chiesa dedicata alla **Natività di Maria Santissima**. La chiesa venne edificata sulla roccia per volere **dei Cavallo**, storica famiglia di Pietrafesa. Nel 1814 una parte della roccia crollò portando con sé anche la parte nord-est della chiesa, quella dove si trovava l'altare maggiore. **La statua della Madonna fu trovata miracolosamente intatta** fra i resti distrutti della roccia. La chiesa venne ricostruita e ampliata nel corso degli anni in modo da poter ospitare al meglio i fedeli che giungevano sulla Rocca in occasione dei festeggiamenti dell'8 settembre per celebrare quella che gli abitanti del luogo consideravano e considerano la **Madonna Miracolosa**. Sulla sommità della roccia si trova infatti una **piccola campana**, progettata da Leonardo Cavallo e a suo dire, capace di prevenire e fermare le tempeste secondo particolari leggi della fisica. La credenza sul potere miracoloso della campanella in cima alla Rocca è rimasto vivo nella tradizione popolare. All'incupirsi del tempo, i fedeli accorrono alla chiesa della Madonna della

Rocca e fanno suonare la campana: immediatamente le nuvole si allontanavano e la pioggia o la grandine cessavano di colpo. La leggenda della campanella e le altre vicende legate alla Chiesa e ai miracoli della Madonna sono raccontate attraverso le immagini dei murales, di recente realizzazione, che abbelliscono le facciate degli edifici del Rione.

Madonna delle Grazie – santuario

A circa 2 km di distanza dal centro abitato di Satriano sorge un santuario dedicato alla Madonna delle Grazie, verso il quale la popolazione locale ha sempre dimostrato grande devozione e tutt'oggi, in particolare durante il mese di maggio, i satrianesi sono soliti incamminarsi dalla cittadina per raggiungere a piedi la Chiesa, recitando il rosario durante il percorso. Antichissime carte topografiche segnalano l'esistenza di una chiesa in onore della Madonna di Loreto. Nel 1820, a causa di una frana, questa chiesa crollò, lasciando in piedi solo il muro con l'intatto altare e la statua della Madonna. Si decise allora di costruire un nuovo santuario a qualche centinaio di metri di distanza, e intanto conservare temporaneamente la sacra statua della Madonna in un piccolo capanno di legno. Secondo la tradizione orale la mattina seguente il custode scoprì che la statua non si trovava più nel capanno, e venne ritrovata sopra una quercia poco distante. Questo miracoloso fatto si ripeteva tutte le notti e per questo si decise di costruire il santuario proprio nel luogo in cui sorgeva la quercia. L'imponente altare della Madonna venne edificato appunto sulla quercia troncata. I lavori terminarono nel 1830. Masse di fedeli ogni anno giungono a piedi al santuario, in particolare in occasione del Lunedì dell'Angelo e per i solenni festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie che si svolgono ogni anno il 2 luglio.

PALAZZI E PIAZZE

Palazzo e piazza Abbamonte

La splendida **Piazza Abbamonte** di Satriano di Lucania è stata costruita in seguito all'intervento di restauro e riqualificazione di ciò che restava di **Palazzo Abbamonte, antico palazzo del XVII secolo** appartenuto all'omonima, potente famiglia, originaria di Caggiano. Nell'area in cui si ergeva l'antico palazzo, è stato realizzato un nuovo immobile polifunzionale, che ospiterà il **Museo Archeologico e della Civiltà Contadina**, recuperando sulla facciata principale due barbacani in pietra, l'antico portale e le sue mura, l'arco e il pozzo in pietra interni nel cortile, due finestre, due lesene e due putti, destinando la restante area a piazza. La piazza è costituita da un ampio spazio pubblico, leggermente inclinato, circoscritto dalle abitazioni. Cinque gradini dividono quasi nel mezzo la parte più alta della piazza da quella più bassa. E' lo scenario ideale per ospitare spettacoli, concerti e altri eventi. Le pareti delle case circostanti ospitano una serie di murales che narrano una delle leggende più popolari di Satriano, quella del Moccio degli Abbamonte, un pupazzo con le sembianze di bambino, creato dalla farina impastata, malvagio e immortale.

Palazzo Loreti – Sede del Municipio

Palazzo Loreti è un antico palazzo appartenente ad una ricca famiglia del Settecento. Ricostruito in seguito al terremoto del 1980, conserva però lo stile architettonico dell'edificio originale risalente al 1700. L'edificio costituito da un grande basamento in pietra è formato da un ordine di **finestre ad arco** che danno luce alla scalinata di accesso al piano superiore, formando un passaggio coperto che porta all'ingresso dell'edificio. Nella fabbrica del Palazzo è incorporata la **torre a forma rotonda** e un sottopasso ad arco che costituisce la "**porta vecchia**" al borgo antico. Dell'edificio originario si conserva il **portale d'ingresso**. Da qualche anno è stato scelto come **sede del Municipio** ed è recentemente stato dotato di una pedana motorizzata per consentire l'accesso alle persone con disabilità e difficoltà motorie.

Anfiteatro Porticelle

L'anfiteatro di Satriano di Lucania è stato realizzato nel 2006 diventando il luogo ideale per l'allestimento di spettacoli, concerti e altre manifestazioni all'aperto, offrendo un magnifico scenario all'ombra del **Castello**, vicino al torrente Melandro e dominato in lontananza dall'altura della **Torre di Satriano**. Sulle facciate delle mura perimetrali degli edifici che circondano il sito, una serie di murales racconta la vita di **Giovanni De Gregorio**, il pittore del 1600 nato a Pietrafesa, l'antica Satriano di Lucania, con la rappresentazione dello studio dell'artista in cui è possibile riconoscere i suoi più noti dipinti a soggetto sacro, come la Pietà, dipinta a Potenza nel 1608. A celebrare ulteriormente l'artista, presso l'Anfiteatro Porticelle troviamo anche l'iconica **scultura bronzea** che il suo paese natio ha voluto dedicargli e realizzata dal maestro Luciano La Torre.

Il Castello

Il Castello, appartenuto alla famiglia Guarini del Duca di Poggiardo, è situato su una delle tre rocche, che caratterizzano la morfologia del Satriano. Proprio sulla rocca del castello nacque il primo nucleo storico di Pietrafesa. Della struttura originaria rimane una prima porta, delimitata da un portale ad arco tondo, formato da blocchi di pietra scalpellata, che dà accesso a valle ad una scalinata delimitata da un parapetto in muratura e a monte dell'imponente roccia che porta ad una seconda porta. In seguito all'intervento architettonico previsto a causa del terremoto del 1980, si è mantenuta la parte di struttura esistente in pietra integrandola con il nuovo edificio. La forma planimetrica attuale riprende quella esistente; difatti il palazzo originale era costituito da due ali che delimitavano uno spazio aperto da cui si può ammirare il vasto territorio limitrofo, ancor oggi apprezzabile. La struttura ospita la biblioteca comunale, una videoteca, una sala congressi e al primo piano il Museo Multimediale "Il Palco dei Colori" dedicato a Giovanni De Gregorio, noto pittore originario di Pietrafesa, uno dei massimi esponenti della cultura pittorica lucana del tardo manierismo.

INFO TURISTICHE: murales, chiese, palazzi

InfoPoint Turistico

Indirizzo: Via De Gregorio 7, Satriano di Lucania

Telefono, cellulare, WhatsApp: +39 3271741380

Mail: info.satrianodilucania@gmail.com

Sito web: www.comune.satriano.pz.it

AREA NATURALISTICA DEL BOSCO RALLE

Poco distante dal centro abitato di Satriano, a circa mille metri di quota nel **Parco Nazionale dell'Appennino Lucano** si trova il **Bosco Ralle**, luogo perfetto dove poter dedicare una giornata al relax nella natura. È caratterizzato dalla presenza di tre laghetti artificiali, nel maggiore di questi è possibile praticare la pesca sportiva, passando una giornata in mezzo alla natura presso l'area picnic adiacente al laghetto. Il Bosco di Ralle ospita al suo interno numerosi esemplari di faggio, querce e aceri. Passeggiare al suo interno è davvero rilassante e si avrà l'occasione di scoprire l'affascinante flora del luogo, grazie ai sentieri tracciati. Molte associazioni organizzano escursioni e trekking che si stagliano nel bosco fino ad arrivare, ad esempio, al famoso Faggio di San Michele. Un secolare faggio lucano, albero padre della Basilicata.

L'AREA ARCHEOLOGICA DELLA TORRE DI SATRIANUM

In località Torre di Satriano il paesaggio è caratterizzato da un'altura sulla quale si erge una torre normanna edificata nel XII secolo, insieme ai ruderi di mura e di un'antica basilica dedicata a S. Stefano protomartire. È ciò che resta dell'antica Satrianum, roccaforte longobarda sorta su un sito dalla complessa storiografia, successivamente contea normanna e sede vescovile, abbandonata definitivamente nel XV sec. durante il regno di Giovanna II. Quest'area ha restituito tracce di frequentazione antropica già dal secondo millennio a. C. ma è dall'VIII sec. a.C. che l'altura viene insediata con un abitato complesso organizzato in piccoli nuclei distribuiti su diverse terrazze. Molti dei reperti ritrovati nelle varie campagne di scavo sono conservati nel Museo Archeologico di Satriano di Lucania, che riaprirà a breve nella nuova sede in Piazza Abbamonte.

Per info e prenotazioni di visite guidate al sito archeologico:

Pagina Facebook: Sito Archeologico & Museo Multimediale di Torre di Satriano in Tito

Tel: 3465762129 – Email: torredisatriano@gmail.com